

L'AQUILA, LE STORIE DEL TERREMOTO

Quei merletti sotto le macerie

Fossa, appello delle nipoti di nonna Lidia. Pizzoli: ecco il taxi messa

di Giustino Parisse

L'AQUILA. Nella settimana appena conclusa abbiamo sentito tanti numeri riferiti alla gestione del post terremoto dell'Aquila. Ha dato i numeri Bertolaso in Senato, li ha dati il presidente Chiodi a palazzo Chigi. Ma dietro quei numeri ci sono mille storie. Spesso dimenticate.

La redazione aquilana del *Centro* in via Lucoli a Coppito spesso diventa l'ultima tappa di chi per giorni tenta di avere risposte dalla burocrazia su questioni che solo apparentemente sono di scarsa rilevanza. Negli ultimi mesi ad esempio sono stati spesi milioni di euro per puntellare di tutto, persino edifici cadenti destinati ad essere presto abbattuti. Eppure le figlie e le nipoti di **Lidia Carletto Cantalini** non riescono a mettere in sicurezza la casa a Fossa — dove la nonna è deceduta il sei aprile del 2009 — per poter entrare e recuperare i pezzi della memoria, gli unici che restano dopo che la morte ha tolto ogni speranza.



La cagnolina Pelé coi cuccioli

lamentato a pagare deve essere il privato.

Il Comune di Fossa — come ha confermato al *Centro* il sindaco Luigi Calvisi — ha posto un quesito alla Protezione civile per sapere se si può derogare in qualche modo a quella ordinanza (tenuto conto che in quella casa è morta una persona) e che i parenti vorrebbero riavere quel che resta di una vita tutta dedica-



In alto la casa a Fossa di Lidia Carletto Cantalini, a fianco il manifesto del taxi messa



ta alla famiglia.

«La risposta dovrebbe arrivare a metà settimana» ha detto il sindaco.

Recuperare quei merletti non è la priorità del post terremoto. Eppure, nelle vite sconvolte delle persone, ci sono gesti, semplici, che possono valere più dell'intera ricostruzione. Ieri Bertolaso ha fatto un invito agli aquilani: «Restate uniti». Mi permetto

di farlo a lui, un appello: faccia un gesto concreto verso quelle ragazze che non vogliono dimenticare. Poche migliaia di euro a fronte di decine di milioni già spesi per i puntellamenti, sono poca cosa. Ma valgono più di tanti aridi numeri.

PIZZOLI. Quando sono stati costruiti i map e i piani Case si è pensato a dare un tetto alle persone ma forse non si è

tenuto conto che il cambio di residenza poteva causare uno "choc" dal punto di vista sociale con lo stravolgimento delle abitudini. Molte persone anziane che abitano nei nuovi alloggi, hanno problemi persino ad andare a messa la domenica che non è solo gesto di fede ma rappresenta anche un modo per incontrarsi e ri-socializzare. Ed ecco allora che il parroco di Piz-

zoli **don Claudio Tracanna** si è inventato il taxi-messa. Ha chiesto la collaborazione di alcuni suoi parrochiani, ha fatto affiggere dei manifesti con un numero di telefono di riferimento e questa mattina chi vuole potrà utilizzare il taxi-messa (gratuito) per recarsi in chiesa. Il servizio interessa chi abita nei map di Borgo San Giovanni o è ancora ospitato nell'albergo la Gioia. Ma in tanti piani Case ci si sta organizzando per sopperire alla mancanza di servizi pubblici.

SFRATTATO. Un altro caso che è stato segnalato al *Centro* è quello di un anziano, A.C. che domattina dovrebbe essere sfrattato dall'appartamento del fondo immobiliare che si trova in via Farnesi e che aveva avuto mesi fa. Il Comune dell'Aquila sostiene di non averlo trovato a casa in vari controlli effettuati nelle scorse settimane. L'anziano afferma di avere un problema di udito e di non sentire il suono del campanello. Fatto sta che domani dovrà andarsene e lui dice di non avere alternative.

Tante storie dietro i numeri del terremoto. Tante esistenze che cercano di ritrovarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quella casa però è ancora inaccessibile. I parenti dell'anziana si sono rivolti a tutti: alla protezione civile, ai vigili del fuoco, al Comune di Fossa. Entrare in quella abitazione è pericolosissimo, potrebbe implodere da un momento all'altro e all'interno c'è una scala in bilico. E allora per poter recuperare le memorie perdute sotto le macerie bisogna puntellare la casa fuori e dentro ma serve anche un intervento aggiuntivo, all'interno, per la massima garanzia di chi poi entrerà.

Il Comune di Fossa ha cercato di fare quanto possibile per risolvere la questione ma pare (pare perché con le 50 ordinanze pubblicate in 18 mesi non sempre ci sono certezze) che un codicillo di una delle ordinanze prescriva che per alcuni tipi di puntel-

Assoflora
Associazione
dei Produttori
Florovivaisti Abruzzesi

10^a esposizione

FLORVIVA®

Florovivaismo, Giardinaggio e Attrezzature di Settore

9-11 ottobre 2010
Area Fiera - Lanciano (CH)

Assoflora
info@assoflora.com
Tel: 085 9772694

Segreteria Espositori: C. & C. s.n.c. di Luigi Cirone
tel. 0873.365055 / 328.8867099 - fax 0873.375068 - assoflora@teknomec.it
Via Trieste, 5 - 66054 Vasto (Ch)

Cialente: per ora non torno vicecommissario
L'invito di Guido Bertolaso
«Aquilani, rimanete uniti»

L'AQUILA. Il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, a Pescara per presentare il libro "Abruzzo 3 e 32. Segni del terremoto", ha lanciato un appello agli aquilani: «Non si lascino condizionare da beghe, non si lascino strumentalizzare, serve che sappiano essere obiettivi e sappiano utilizzare le tante norme messe a disposizione».

Bertolaso ha poi ricordato l'impegno della Protezione Civile in Abruzzo. «Tutti si dimenticano» ha sottolineato «che a giugno 2009, a soli tre mesi dal terremoto, avevamo fatto tutte le ordinanze per rimettere a posto le abitazioni. Serve ora che ci sia voglia corale di



Bertolaso e Cialente

lavorare e ricostruire, sono stati realizzati tutti gli strumenti normativi e finanziari». In merito agli stanziamenti di oltre 10 miliardi di euro per la ricostruzione post sisma il capo della Protezione Civile ha precisato «sono gli stanziamenti previsti da una delle due leggi fatte per l'Abruzzo. Quindi credo che siano cose concrete, in cassa c'è già quasi un miliardo di euro, somma che può essere spesa da subito per l'attività di ricostruzione».

Bertolaso riferendosi al sindaco dell'Aquila **Massimo Cialente**, invitato da **Gianni Letta**, a nome del Governo, a rinunciare alle dimissioni da vice-commissario per la ricostruzione ha detto: «Mi sembra una saggia proposta, spero che venga presa seriamente in considerazione. Come ha detto Gianni Letta, è il momento dell'unità, non delle divisioni e quindi anche se ci può essere qualche mal di pancia, l'importante è lavorare accomunati dal desiderio, dalla ferma intenzione di cominciare a risolvere i problemi». Cialente ha però ribadito che per adesso non pensa a ritirare le dimissioni: «Mi sembra che la mia funzione di sindaco della città sia efficace anche così, l'unico rischio è quello di non poter partecipare a qualche riunione decisiva, come facevo prima. Chiederò al più presto di incontrare i sottosegretari Letta e Bertolaso».